

---

# LA COLLEZIONE

---

*La Collezione Impermanente #3.0* è il terzo appuntamento di un progetto che, dal 2018, si prefigge di ripensare le politiche di gestione della Collezione della Galleria ponendo l'accento sull'impermanenza delle narrazioni e dei giudizi di valore, come apertura a nuove possibilità e prospettive future.

La mostra apre le celebrazioni dedicate ai trent'anni della GAMeC – inaugurata nel 1991 – e si presenta come un *display* fluido in cui, nell'arco di dieci mesi, si susseguiranno nuove presentazioni, interventi di artisti della scena italiana chiamati a dialogare con la Collezione e riallestimenti tematici delle sale volti a mettere in evidenza, di volta in volta, collegamenti inediti e risonanze inaspettate al fine di approfondire alcune tematiche che hanno attraversato la storia dell'arte dell'ultimo trentennio.

Gli allestimenti saranno otto in totale, e rifletteranno su temi che spaziano dal ritratto alla sperimentazione delle forme e dei materiali, dall'indagine sulla materia alla celebrazione della dimensione intima e fragile degli oggetti, con cambi di prospettiva e nuovi affondi.

La sala 6 gioca con l'ambiguità delle immagini, tra geometria e astrazione, stasi e movimento, bianco e nero o policromia, partendo dall'annullamento del carattere descrittivo del reale e dalla sperimentazione sulle forme e sulla composizione.

A maggio, un nuovo allestimento presenterà una selezione di opere che oscillano fra bidimensionalità e tridimensionalità, tra l'immagine e la sua fisicità, fra copia e originale, fra la registrazione di un oggetto reale e la realtà stessa, fra astrazione e realtà, ricorrendo a medium che vanno dalla scultura, alla fotografia, alla pittura, al video.

La sala 7 propone una riflessione su un tema centrale della Collezione del museo: la materia, oggetto di indagini degli artisti qui presentati e concepita come qualcosa di dinamico, vitale, in costante trasformazione.

A luglio si esplorerà il tema del confine, non soltanto geografico o geopolitico e quindi fra Paesi, ma anche topografico, fra centro e periferia, e naturale, fra regni biologici.